

Liberazione in piazza tra festa e politica (e il distanziamento?)

di Matteo Pucciarelli

Forse mille, forse duemila persone, comunque aria di festa e di un ritorno – parziale – alla normalità. In piazza Castello riecco la bandiere rosse e della sinistra, dei cattolici, della brigata ebraica, le riviste militanti e i volantini, il servizio d'ordine del sindacato, vecchi militanti e le famiglie coi bambini. Anche se il Comitato permanente antifascista aveva evitato di pubblicizzare troppo l'evento, per evitare gli ormai famigerati assembramenti, alla fine le persone in carne ed ossa c'erano.

LE MANIFESTAZIONI

Corteo, discorsi e bandiera di pace in duemila per la Liberazione



▲ Il bandierone 25 metri con decine di arcobaleni della pace

La voglia di festeggiare la Liberazione è andata oltre, per un giorno, alle preoccupazioni legate alla pandemia, al contagio, al distanziamento sociale e così via. Se nel 2020 l'anniversario cadde nel pieno del lockdown e la ricorrenza per la prima volta dal 1945 passò mestamente senza un raduno, stavolta le occasioni non sono mancate. Tra tutte, come detto, quella di piazza Castello è stata la più partecipata e composita.

Pd, Sinistra Italiana, Rifondazione, socialisti, Partito comunista dei lavoratori e marxisti-leninisti; le

Acli, l'Arci, Anpi, Aned, l'ong Mediterranea; Cgil, Cisl e Uil; il gonfalone della Jewish Brigade group, i Fridays for Future. Insomma, una grande varietà di bandiere e simboli. E poi soprattutto il bandierone di 25 metri formato da decine e decine di arcobaleni della pace, storica eredità delle manifestazioni contro la guerra di inizio anni 2000, tenuto dai genitori e con i bambini sotto a giocare sotto la tenda improvvisata. Una festa, ecco. «Dobbiamo essere partigiani della Costituzione», le pa-

role dal palco del presidente nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo, il quale ha parlato anche del bisogno di un salario dignitoso – citan-



do fra gli altri i rider e i lavoratori dei call center – e dei morti in mare nel Mediterraneo. E poi le donne, protagoniste della Resistenza, ricordate da Maria Pia Garavaglia dei partigiani cristiani. Il sacrificio di tanti giovani e meno giovani, secondo Roberto Cenati dell'Anpi provinciale, «rappresenta per noi un forte monito a contrastare il riemergere dei nazionalismi all'origine della Prima e della Seconda guerra mondiale, le chiusure egoistiche, la preoccupante deriva xenofoba, razzista e antisemita che attraversa il mondo intero e il nostro stesso Paese».

Poco distante da piazza Castello, c'erano lavoratori e sostenitori del Piccolo Teatro occupato di via Rovello, che fu sede del comando della Decima Mas. Un altro appuntamento era all'Arco della Pace, con la piazza dei centri sociali e dei movimenti, anche lì con un migliaio di partecipanti (dove - e il fatto va registrato - sono piovute decine di multe ai diversi che non avevano la mascherina di protezione).

La cerimonia istituzionale al mattino, alla Loggia dei Mercanti, ha visto la partecipazione del sindaco. «Il 25 Aprile ci insegna ad essere partigiani: a schierarci, ad agire, ad essere protagonisti del cambiamento. Il 25 Aprile – ha sottolineato Beppe Sala – ha ancor più senso se trasformiamo le conquiste di allora in spinta verso una società migliore, se intraprendiamo una direzione di marcia verso un futuro di dignità e di libertà per nostri figli. Le parole d'ordine sono le stesse di allora: democrazia, libertà, diritti, giustizia, equità. Sono valori che dobbiamo declinare e interpretare nella prospettiva di oggi». Valori purtroppo non del tutto condivisi. L'ex viceministro degli Interni Matteo Mauri (Pd) ha raccontato di esser stato insultato ieri mattina da delle persone in auto mentre deponeva un fiore ad un monumento partigiano assieme alla figlia: «Non so chi siano, non so cosa pensino, non so quali siano i loro riferimenti. Ma non è mica detto che siano dei neo-fascistelli. Forse semplicemente non sanno nemmeno bene loro chi siano veramente, non hanno un pensiero particolare, non hanno riferimenti. E questo forse è anche peggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA